Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2009 - 10

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna
via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it
a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito:
www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm
"programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :
http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm
oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam
o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo:www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lame

aprile 2010

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

"I due arcobaleni"

La "mia" sorpresa di questa Pasqua, o di questa primavera, è stato incontrare quasi dopo cinquant'anni un compagno di liceo della "mia" Forlì, ora professore di fisica all'università di Bologna. L'incontro è stato così "pieno" che ancora continua perché non "voglio"- come si dice nella "mia" Romagna – finire di leggere il suo libro ***"I due arcobaleni. Viaggio di un fisico teorico nella costellazione del cancro" (Aracne editrice, Roma, 2009)*** *presentato alla "mia"-"nostra"-biblioteca Lame. Dico spesso che il mio scrivere vuol essere il clicco dato alla pallina nei circuiti di sabbia che oggi non si costruiscono più – se mai si comprano di plastica già fatti! – che erano da bambina il mio gioco preferito – e costruirli, quando posso, lo è ancora, se trovo qualche bambina/o disponibile o meglio qualche mamma/nonna disposta a "fidarsi" – "c'è l'animatrice nelle nostre spiagge, per organizzare i giochi!".Bruno introduce il suo libro con queste parole:* ***"Tutto ciò che è dicibile, è sopportabile. La scrittura è una forma di vita. A volte si fa strada a spallate. A volte con innaturale dolcezza. Un'armonia sottratta al caos e sottoposta alla morte. Una lattina accartocciata che un bambino prende a calci, immaginandosi un pallone."*** *E poi ci dona un "pezzo" di sé, un disarmante racconto nel quale ci consente di entrare, come in una casa da "scoprire"nei suoi segnali. A differenza di tanti libri, piacevoli, che non riusciamo mai a leggere del tutto, o meglio, io non riesco a leggere del tutto, per farli "miei".*

Storia del fiume innamorato delle nuvole
Da "il segreto della pace"di Thich Hanh (Oscar Mondadori, 2009)

"C'è un ruscello che nasce da una sorgente di montagna.

E' piccolissimo, è giovane e desidera raggiungere il mare prima possibile. Non è capace di dimorare in pace nel momento presente, va di fretta perché è tanto giovane; non ha ancora realizzato la pratica di dirsi "Sono arrivato, sono a casa" quindi scorre giù impetuoso dalla montagna, raggiunge la pianura e diventa fiume."

Ormai dunque quel ruscello è diventato un fiume, scorre più piano, si allarga verso le sponde e le sue acque più tranquille cominciano a riflettere le nuvole del cielo:"nuvole rosa, bianche, grigie, nere dalle forme splendide e sempre nuove. Il fiume

le insegue ogni giorno, ma le nuvole si spostano di continuo spinte dal vento e il fiume soffre perché vorrebbe fermarle, "acchiapparle", ma sempre invano. Un giorno un vento violento spazza via tutte le nuvole:"la volta del cielo è azzurra, limpida e vuota". E il fiume si dispera: non ha più nemmeno una nuvola da seguire! - "A che serve vivere senza il mio amore?"- Quel fiume vorrebbe morire, sentendosi disperato. "Trascorre tutta la notte a piangere: il suo pianto ha il suono delle onde che lambiscono la sponda." Sentendosi piangere il fiume ha però un'intuizione meravigliosa: si rende conto che la sua natura è la stessa della nuvola: proprio come lui, la nuvola è fondamentalmente acqua - e "allora che bisogno ho di correrle dietro?" - Intanto il cielo è diventato un "nuovo" cielo luminoso e azzurro senza il quale le nuvole non potrebbero esistere. Il fiume comincia a riflettere il cielo, che è sempre lì per lui, giorno e notte e … consente le nuvole. Così il fiume si sente tranquillo e in pace. "Non ha mai provato una simile pace e non la perderà più. Saluta e sorride a tutte le nuvole, dà loro il benvenuto, non si aggrappa ad una di esse in particolare, sia pure la più bella, gioisce della loro presenza nel rifletterle tutte man mano che passano nel cielo". E quando anche scompaiono, sa che torneranno. Il fiume è finalmente libero, si è liberato di ogni pena.

Meglio si è liberato da pene che lui stesso aveva inventato.